

## Brambilla: «Fermarli si può ma la legge è bloccata al Senato»

*«Alla Camera era filato tutto liscio poi la norma si è incagliata»*

ROMA - È la cosa di cui va più fiera, una norma - la numero 14 della legge comunitaria - che una volta approvata segnerebbe la chiusura di **Green Hill**. **Michela Vittoria Brambilla**, ex ministro del Turismo, ora si dedica anima e corpo a salvare i cagnolini dalle torture della vivisezione. E chiede un'accelerazione.

### Perché?

«Perché è ferma al Senato alla commissione Politiche comunitarie dallo scorso 27 febbraio. Alla Camera era tutto filato liscio, al Senato, invece, la norma è stata "sequestrata"».

### Cosa dice l'articolo 14?

«Che è vietato su tutto il territorio nazionale l'allevamento di cani gatti e primati destinati alla sperimentazione, poi introduce misure che contrastano le crudeltà della Direttiva europea».

### Di cosa si tratta?

«Di una Direttiva che fa fare in materia di vivisezione passi indietro a dir poco sconcertanti. Toglie l'anestesia sugli animali e apre a esperimenti di tipo bellico. Ecco, l'articolo 14 azzererà questi procedimenti crudeli. Finché la commissione Politiche comunitarie non lo licenzia non si può mettere in votazione».

### Intanto sono in programma manifestazioni come questa di Roma?

«È dall'autunno scorso che si svolgono cortei così grandi, a

cui partecipano decine di migliaia di persone, e raramente è stata espressa con tanta forza e chiarezza la volontà popolare. Poi ci sono state anche persone che per un mese e mezzo hanno fatto lo sciopero della fame davanti a **Green Hill**, sono state utilizzate tutte le forme di protesta civile. E mai prima d'ora si era vista tanta generosità».

### Generosità?

«Sì, perché di solito la gente manifesta per salvaguardare un proprio diritto, per dare maggiori garanzie alla propria categoria di appartenenza. In questo caso, invece, c'è solo il desiderio di salvare quelle povere creature indifese. Sono tutte persone meravigliose, è l'Italia intera che crede in un ideale».

### Però dobbiamo registrare una voce contraria, quella di Maria Antonietta Farina Coscioni che dice che i manifestanti si battono per ritornare al Medioevo.

«È una posizione personale e come tale non la voglio neanche commentare. Preferisco parlare di quello che dice la scienza ai massimi livelli che considera la sperimentazione sugli animali pericolosa e fuorviante, totalmente inaffidabile per la salute umana. Non ne fa una questione etica - cosa che io invece faccio insieme a tutti questi manifestanti - ma comunque la boccia in toto. Basti ricordare che dal 2007 nei centri statali farmacologici e tossicologici degli Usa la sperimentazione su cavie è stata sostituita da colture di cellule e di tessuto umano che riproducono l'unico modello con cui ci possiamo confrontare: quello umano».

E.I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

